

Italiani preoccupati e disinformati sul bail in

Nove su dieci non hanno mai sentito il termine, mentre sette su dieci si dicono ora meno sicuri

Antonio Criscione

I termini tecnici di bail-in o bail-out non li conosce nessuno o quasi, ma quando si tratta della possibilità che si prospetta ad azionisti, obbligazionisti e correntisti delle banche, di rimetterci di tasca propria in caso di dissesto dell'istituto, allora la percentuale cresce in modo deciso. Ma meno di quanto alla fin fine ci si potrebbe aspettare dopo che tutti i media ne hanno parlato per giorni. Il dato che emerge dal sondaggio condotto in esclusiva per Plus24 da Ipr-Marketing di Antonio Noto, fotografa una situazione di scarsa attenzione da parte del pubblico.

Vediamo i numeri: se si prova a scommettere sui termini tecnici di bail in o bail out il 91% dice di non averne mai sentito parlare, mentre solo 7 italiani su dieci ne hanno sentito parlare. Che poi abbiano pure questi idee chiare è ancora da vedere. Nonostante i termini inglesi, sono gli over55 (solitamente molto attenti) a conoscere di più questi termini, con "solo" un 86% di ignoranti dichiarati, mentre il 96% della fascia 35-54 anni dice di non averne mai sentito parlare.

Sgombrato il campo dalle que-

stioni terminologiche il 37% afferma di aver sentito parlare della possibilità che i correntisti possano essere chiamati a pagare il conto della banca in crisi. Il 55% comunque ignora questa possibilità. I più avvertiti sono sempre i più anziani, mentre la percentuale più alta di ignoranza (71%) si trova tra i più giovani.

Il coinvolgimento dei correntisti è solo una possibilità e Banca d'Italia ha ricordato che alcune categorie che pure sono includibili nel bail-in, possono esserne escluse, per garan-

tire la tenuta del sistema, dalle autorità di vigilanza. Tra le righe sembra una rassicurazione ai correntisti. Ma tra gli italiani prevale il pessimismo: il 55% ritiene concreto il rischio che una misura del genere sia presa, mentre il 33% ritiene questo rischio non tra le cose di cui preoccuparsi. Più ottimisti si mostrano - ancora una volta - gli anziani, che escludono la concretezza del rischio nel 43% dei casi.

Il dibattito se il bail in sia più giusto del bail out è aperto. Per gli intervistati la risposta è invece più netta ed è un no, nel 69% dei casi viene infatti ritenuta non giusta la "penalità" inflitta ad azionisti ed obbligazionisti non garantiti. Ma ancora più deciso è il no sui correntisti: a dire no a un loro coinvolgimento è l'88% del campione. Meno della metà del campione però sa che il coinvolgimento riguarderebbe solo depositi oltre i 100mila euro (il 46%) mentre una percentuale simile, non di molto più alta, riguarda coloro che non lo sanno: il 49%. Nonostante la vicinanza dei due dati ancora una volta è la disinformazione a prevalere.

Altre domande riguardano la "fedeltà" agli investimenti su titoli bancari. C'è un'ampia fetta di preoccupati (il 68%, le ultime domande del sondaggio, per motivi di spazio, saranno pubblicate sul sito online di Plus24) ma coloro che pensano di cambiare l'investimento (27%), sono meno di coloro che pensano di non toccare nulla (37%), quasi alla pari con coloro che nicchiano (non risponde il 36% del campione).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I TITOLI BANCARI A MAGGIOR RISCHIO

OBBLIGAZIONI JUNIOR

Nel testo del sondaggio si spiega che i primi a rischiare in caso di bail in sono gli azionisti e gli obbligazionisti junior (in pratica "proprietari" e "creditori" della banca). Le obbligazioni in questione hanno diversi gradi di "pericolosità" legate alla loro collocazione nella serie dei crediti a rischio in caso di liquidazione dell'emittente. A questa maggiore pericolosità è generalmente collegata un maggiore rendimento. Prima di acquistare queste obbligazioni i risparmiatori perciò d'ora in poi dovranno considerare bene anche la presenza dell'istituto del bail in

Il sondaggio

L'opinione degli italiani nel campione Ipr Marketing

	TOTALE	CLASSI DI ETÀ (ANNI)		
		18-34	35-54	55 E OLTRE
Ha sentito dire che ora anche i correntisti possono essere chiamati a ripianare il passivo di una banca in caso di crisi?				
No	55	71	68	33
Sì	37	18	30	55
Senza opinione	8	11	2	12

	TOTALE	CLASSI DI ETÀ (ANNI)		
		18-34	35-54	55 E OLTRE
Secondo Lei, c'è concretamente il rischio che una misura del genere venga presa?				
Sì	56	47	46	71
No	33	31	38	27
Senza opinione	11	22	16	2

	TOTALE	CLASSI DI ETÀ (ANNI)		
		18-34	35-54	55 E OLTRE
Ha mai sentito parlare di «bail-in» o di «bail-out»?				
No	91	89	96	86
Sì	7	4	2	13
Senza opinione	2	7	2	1

	TOTALE	CLASSI DI ETÀ (ANNI)		
		18-34	35-54	55 E OLTRE
In caso di crisi bancaria possono rimetterci prima azionisti e obbligazionisti «junior». Secondo lei è giusto?				
No	69	69	69	70
Sì	14	14	7	19
Senza opinione	17	17	24	11

	TOTALE	CLASSI DI ETÀ (ANNI)		
		18-34	35-54	55 E OLTRE
E per quanto riguarda i depositi, ritiene giusto che siano a rischio in caso di crisi?				
No	88	83	92	88
Sì	8	7	7	9
Senza opinione	4	10	1	3

	TOTALE	CLASSI DI ETÀ (ANNI)		
		18-34	35-54	55 E OLTRE
Sa che i depositi possono essere a rischio solo per la parte che eccede i 100.000 euro?				
No	49	66	71	19
Sì	46	27	27	73
Senza opinione	5	7	2	8

I QUESTIONARI

Le interviste sono state condotte con il sistema Telematico "Tempo Reale"

IL CAMPIONE

Panel 1.000 residenti in Italia, disaggregati per sesso, età ed area di residenza. Rispondenti: 93%

IL PERIODO

Le interviste sono state realizzate il 23 settembre 2015

IL COMMITTENTE E IL FORNITORE

Plus24 - Il Sole 24 Ore; IPR Marketing - www.iprmarketing.it - direttore: Antonio Noto

IDEE EVOLUTE
PER AFFRONTARE
I MERCATI DI OGGI

NATIXIS
GLOBAL ASSET MANAGEMENT

OGGI PIÙ CHE MAI È TEMPO DI COSTRUIRE PORTAFOGLI DUREVOLI

Gli investitori sono disorientati da mercati sempre più complessi.

Durable Portfolio Construction®* è la nostra soluzione per aiutarli a prendere decisioni di investimento più consapevoli ed a conseguire rendimenti più robusti mettendo il rischio al centro.

► Per saperne di più: durableportfolios.it
Numero verde: 800 131 866

*Costruzione di Portafogli Durevoli.

Documento promozionale non contrattuale. Natixis Global Asset Management è la società capogruppo di una serie di società specializzate nella gestione e distribuzione a livello mondiale